

LIBRO XVII.

DALLA GUERRA DI CHIOGGIA SINO ALLA MORTE DEL DOGE

ANDREA CONTARINI.

CAPO I.

Progresso dei genovesi nel golfo Adriatico.

I tanti vantaggi, che Carlo Zeno aveva ottenuto sul mare contro i genovesi, erano un nulla al confronto dei danni e delle angustie, che soffriva la repubblica di Venezia nelle sue stesse lagune per le guerriere intraprese di quelli. Ho narrato, nel libro precedente (1), la strepitosa sconfitta, che aveva sofferto la flotta veneziana nelle acque di Pola, per cui più baldanzosi tendevano a novelle e più funeste imprese i vincitori nemici. La repubblica di Venezia aveva perduto quasi tutte le sue forze marittime, nè le restavano che cinque o sei sole galere da opporre ad una flotta, che di giorno in giorno andavasi rinforzando nell' interno del golfo. Imperciocchè i genovesi, oltre all' averla rinforzata di quindici galere predate ai veneziani in quel combattimento, ne aspettavano altre quattordici capitanate da Pietro Doria, e con sì poderoso apparato disponevansi ad assalire Venezia nella sede stessa del suo principato.

Non osarono per altro di farlo, se prima non ebbero sicura notizia dello stato dei nemici, e non furono pienamente informati

(1) Pag. 448 del Vol. IV.